

LA LOTTA

« LA LOTTA » - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Quindicinale politico

Fondatore ANDREA COSTA

N. 24 - del 15 Giugno 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 200

IL TUO
AGENTE
DI VIAGGIO

agenzia
turistica
santerno

Inizia il dopo - referendum

Restano le leggi, ma resta anche l'urgenza

Il voto popolare ha respinto la richiesta di abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e della legge Reale sull'ordine pubblico, accogliendo l'indicazione dei cinque partiti della maggioranza di unità nazionale.

Ma i risultati dei referendum dimostrano anche che gli schieramenti precostituiti e rigidi non sono in grado di assorbire ogni dialettica di posizioni e chi ha puntato su questo per operazioni politiche intorno al referendum ha sbagliato.

Noi ci siamo sempre opposti ad ogni crociata contro il dissenso e, riconoscendo il valore di ogni critica costruttiva ai fini del miglior funzionamento della democrazia, abbiamo riconosciuto la legittimità della libertà di coscienza e di giudizio, senza perseguire pregiudiziali di schieramento e senza ricercare conseguenze politiche. Lo spazio lasciato al dibattito, fra le due opposte tendenze, nel nostro giornale, è una logica conseguenza di questo porsi di fronte ai problemi. Ma anche il Paese non ha sentito questo referendum come un fatto al quale attribuire significato particolare.

Questo conferma la nostra convinzione più volte espressa sulla necessità di non drammatizzare la

dal voto popolare la validità di questo principio, emerge anche con chiarezza l'opportunità di rivedere la legge attuale e raccogliere indicazioni che possano migliorarne l'efficacia.

Per il referendum sulla legge Reale va sottolineato come il risultato fosse ampiamente scontato perché vi era tra l'altro piena consapevolezza del fatto che il voto veniva espresso su una legge che il Parlamento stava di fatto abrogando, sostituendola con un'altra legge.

Anche in questo caso il numero del « sì », superiore alla contabilizzazione aritmetica di chi s'illudeva sul buon esito delle indicazioni chiuse e rigide, deve essere interpretato insieme come una messa in guardia

rispetto ad ogni tentazione reazionaria ed una sollecitazione ad una politica dell'ordine pubblico che unisca l'efficacia degli strumenti e delle norme con il pieno rispetto delle libertà costituzionali e dei diritti civili dei cittadini. In ambedue i referendum non vi è dubbio che la linea del « sì » e del « no » è passata attraverso tutti i partiti e quindi in maggior misura attraverso i loro corpi elettorali.

Senza avviare, come pare sia intenzione di alcuni, indagini inquisitorie, ci sembra giusto ribadire l'uso della tolleranza come fattore essenziale di una democrazia che ha nella pluralità delle voci che concorrono a realizzarla la sua forza irrinunciabile.

Si chiami la Chiesa, sia fatta la guerra

La legge sull'aborto è diventata operante; come del resto avevamo previsto, suscitando le ire di chi la osannava, cominciano ad evidenziarsi gli aspetti negativi. Già comincia ad affacciarsi l'idea che questa legge non sia poi di così facile gestione.

Il sasso nello stagno è stato lanciato dal Cardinal Poletti con un documento in cui invita tutto il personale cattolico, pena la scomunica, ad appellarsi all'obiezione di coscienza.

E le acque hanno cominciato ad agitarsi. Se il Problema dell'obiezione di coscienza avesse risvolti solo di tipo morale e culturale non potrebbe preoccuparsi molto ma attorno a questo tema ruotano una in-

finità di interessi che vanno dall'esigenza di mantenere il potere da parte di certa classe medica, a quella di garantirsi la carriera futura, dal mantenimento di determinati privilegi al rifiuto di eseguire interventi semplici e ripetitivi che non danno « lustro » da un punto di vista professionale e, quel che è peggio, all'esigenza di non vedersi decurtata buona parte dei lauti guadagni derivanti dalla pratica dell'aborto clandestino.

Su questa base è azzardato pensare che i non obiettori siano tanti da garantire una serena applicazione della legge.

Una sfida, quindi.

Lo Stato del Vaticano ha il diritto di fare giudizi di merito su di una legge dello Stato italiano, anche di altri Stati, ma non ha certo il diritto di boicottarne l'applicazione (cosa che il mondo cattolico si è ben guardato « stranamente » dal fare negli altri Stati in cui esistono leggi simili, ed anche più avanzate, alla nostra).

Lo Stato Italiano ha comunque il dovere di non cedere a questa sfida; di non far tutto ciò che è in suo potere per fare applicare correttamente una sua legge.

Lo Stato non deve evadere le sue leggi, nella stessa misura in cui il cittadino non deve evadere le leggi del suo Stato.

Il punto di partenza resta comunque l'« attribuzione alla donna del diritto ad ottenere in circostanze determinate, l'interruzione della gravidanza ».

L'argomento venne sollevato a Castel S. Pietro, tempo fa, in occasione di un dibattito sulla regolamentazione dell'aborto, dal Prof. Pierfederici, e da noi riportato su « La Lotta » del 25 maggio u.s.

Al riconoscimento di questo diritto della donna si disse, si accompagnano precisi doveri delle strutture pubbliche, che devono rendere possibile la concreta attuazione della scelta della donna; ciò « in condizioni di gratuità, proprio per dare una dimensione sociale ad un fenomeno che non si voleva confinare nella sfera del privato », come ha scritto Stefano Rodotà su « La Repubblica » del 7 giugno.

Come se ciò non bastasse c'è già chi, nella DC, dopo aver creato ad arte le condizioni per rendere di difficile applicazione questa legge o prendendo spunto da ciò che è riuscito a creare, ora propone una visione della legge stessa, in senso restrittivo naturalmente e sulla base di quell'accoglienza di insulti e di « non senso » che è la proposta di legge popolare del « movimento della vita » (della quale vi propo-

DISSENSO:

Difficoltà anche nel sindacato

L'Esecutivo del Consiglio di Zona CGIL-CISL-UIL di Imola, appresa la notizia del processo svoltosi in Unione Sovietica contro il fisico YURI ORLOV, conclusosi con la condanna a sette anni di lavori forzati e cinque anni di confino, (massimo della pena) accusato di essere un acceso sostenitore della Charta dei Diritti Civili firmata ad Helsinki da tutti i paesi, compresa l'Unio-

ne Sovietica, considera tutto ciò incomprensibile per la coscienza di tutti i democratici, che un cittadino rischia una condanna solo perché considera la libertà individuale un bene irrinunciabile.

Non sfugge a nessuno il senso di questo processo, tanto più grave in un paese che vorrebbe richiamarsi ai principi del socialismo, nel quale non sono stati ammessi ad assistere

i giornalisti occidentali e le persone che sono vicine alle posizioni del fisico Orlov, quando invece sono stati ammessi cittadini a lui ostili come non sfugge il senso dei processi che si stanno preparando, che rappresentano un grave atto contro la coscienza democratica di ogni lavoratore, oltre che lesione grave di accordi sottoscritti con il solo risultato di offrire ad altri paesi la giustificazione di comportamenti repressivi, più gravi nelle conseguenze politiche e pratiche, ma uguali sul piano etico e morale, come avviene in molti paesi del Sud-America, nell'Iran e nel Sudafrica.

Siamo anche per questo allora solidali con i Cileni impegnati nello sciopero della fame, sia in Cile che in altre città del mondo, volto ad avere notizie sulla sorte dei 2.500 prigionieri politici cileni fatti sparire dal criminale Pinochet e dai suoi padroni, il capitalismo internazionale e l'imperialismo americano.

Siamo solidali inoltre con i lavoratori Cecoslovacchi aderenti a Charta 77 che chiedono la libertà sindacale e di pensiero nel loro Paese che sono state soppresse dall'Imperialismo Sovietico con l'intervento dei carri armati nel 1968.

L'Esecutivo CGIL-CISL-UIL di Imola ritiene che per riportare la pace nel mondo è necessario che cessi il dominio imperialista Americano-Sovietico ed Europeo e che si riaffermi la libertà dell'autodeterminazione di ogni Paese.

L'Esecutivo del Cuz di Imola in-

(segue a pag. 6)

(segue a pag. 6)

Il colore della professionalità

RAI-TV: LA MAPPA DEL POTERE.

I dirigenti Imolesi del Partito Comunista sembrano preoccupati di una sola cosa: creare a tutte i costi un solco all'interno della sinistra; non perdono occasione per creare artificiose polemiche o per spargere insinuazioni. Non passa settimana che da viale Zappi non esca qualche « fiorellino » di becero stampo stalinista, indice di una mentalità pastorale abbastanza vecchiotta che vede nella denigrazione degli altri, più che nella concretezza dei fatti politici, l'occasione di mantenere una affannosa coesione in quello che il direttore del Sabato Sera definisce « il gregge comunista ».

Nel numero del SANTERNO uscito in occasione del voto al referendum dell'11 giugno, Raffaello De Brasi, il federale d'assalto locale non ha perso l'occasione per dare un altro colpo verso la demolizione di quella fama di serietà che i Comunisti si sono creati in anni di lotta.

a pag. 6:

Lo sprovveduto, nel pur lodevole intento di aumentare la partecipazione dei cittadini ad una stanca campagna referendaria, li ha ammoniti a non dipendere da « una RAI-TV lottizzata, da DC e PSI ».

Purtroppo De Brasi, sempre più impegnato a mediare tra le varie posizioni all'interno del suo partito, non si è accorto (o non si è voluto accorgere) che i Comunisti, sotto l'abile regia di Tatò, segretario di Enrico Berlinguer, sono entrati in massa nella stanza dei bottoni della RAI-TV e controllano tutti i posti chiave dell'azienda garantendosi una presenza molto maggiore di quella che avevano i socialisti al tempo del centro sinistra.

Abbiamo pensato di sopperire alla carenza di informazione del Segretario Comunista preparando per Lui un riassunto della mappa del potere comunista all'interno della RAI-TV.

FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI NAZIONALE		
NO	17.673.901 voti	54,8%
SI'	13.736.557 voti	45,2%
LOCALE		
NO	30.925 voti	75,9%
SI'	9.835 voti	24,1%

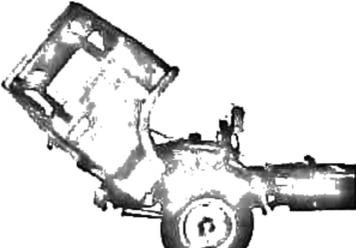
LEGGE REALE NAZIONALE		
NO	24.119.756 voti	74,8%
SI'	7.323.395 voti	25,2%
LOCALE		
NO	35.717 voti	87,4%
SI'	5.103 voti	12,6%

campagna elettorale, portando argomenti seri e non artificiosi perché ogni cittadino si convincesse per il « no ». Vale la pena ancora una volta ribadire che il referendum è uno strumento costituzionale con caratteristiche sue proprie e cioè il giudizio diretto del singolo cittadino sulla singola legge, che deve servire a rinnovare e rinforzare il rapporto democratico tra Stato e cittadini.

Riflettendo sui risultati dei due referendum si deve però rinunciare alla tentazione di cadere in semplicismi e schematizzazioni, in quanto le motivazioni e le forze confluite nel « sì » sono profondamente diverse.

Per quanto riguarda il risultato del referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, dobbiamo ribadire che pur venendo confermata

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI
UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superacustico, isolamento acustico e climatizzazione perfetta, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

SI. CA. M

SAVIEM

Concessionaria per Imola e Faenza VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Nuova Sede Ass. - Via Serraglio (Zona Artigianale) - Tel. 32658

La lotta degli edili e le nostalgie di alcuni imprenditori

A otto mesi di distanza dalla apertura della trattativa per il rinnovo dell'integrativo provinciale degli edili, l'associazione degli imprenditori privati bolognesi non si è ancora resa disponibile a firmare l'accordo, adducendo motivazioni false e pretestuose delle quali alcuni nostri imprenditori imolesi dell'ICEA si sono fatti portatori e sostenitori.

Sia chiaro, non è intenzione né da parte dei lavoratori e né del sindacato aprire una polemica in questo momento e dopo una lotta così lunga e non ancora conclusa,

ma è necessario chiarire ulteriormente alcuni concetti sia sulle richieste contrattuali e sia sul metodo nei rapporti tra le imprese, i lavoratori e il sindacato per non lasciare dubbi o equivoci.

La linea scelta dal sindacato e dai lavoratori edili è quella di adeguare i trattamenti normativi e salariali al pari delle altre categorie dell'industria, partendo dalle richieste sulla informazione, occupazione, organizzazione del lavoro, scuole edili, appalti e subappalti, come primo momento di reale partecipazione del lavoratore su tutta

la materia che riguarda il proprio lavoro e sulle scelte di indirizzo rimaste esclusivamente materia gestita dal padronato.

Questo non significa stravolgere l'iniziativa imprenditoriale né ledere il ruolo stesso dell'azienda (ciò è dimostrabile da tutti i contratti dell'industria e i già firmati nel settore con gli stessi contenuti richiesti dagli edili).

Per quanto riguarda la richiesta salariale la scelta è stata non tanto di un aumento consistente (anche se in questo settore ve ne erano le ragioni) ma si è puntato ad un modo diverso di erogare il salario in edilizia per adeguarlo di più alla realtà delle altre categorie, non dimentichiamo che ai lavoratori edili le ferie, le festività e la gratifica natalizia vengono accantonate e pagate due volte all'anno, se tempo addietro aveva una sua validità, oggi è quanto mai superata. Per cui crediamo che queste richieste non giustificano gli atteggiamenti di quegli imprenditori che vanno nei propri cantieri tra i lavoratori e cercano di indebolire la compattezza della lotta travisando i contenuti delle richieste fatte, facendo passare la tesi che chi non vuole trattare sia il sindacato. Tutto ciò è estremamente falso, perché da parte delle OO.SS. vi è sempre stata la disponibilità qualora si verificasse anche da parte dei padroni di trattare su tutti i punti (e non solo quelli che piacciono ai padroni, ed in qualsiasi momento).

Questa è la posizione dei lavoratori e del sindacato al di fuori di ogni polemica strumentale, perché l'obiettivo per il sindacato è di raggiungere un accordo al più presto così come è già stato ottenuto dall'80% degli edili; con gli accordi delle cooperative, artigiani e API ed anche in una grossa fetta di imprese private della provincia di Bologna.

Questi sono fatti dimostrabili con gli accordi e con le cifre che il sindacato mette sul tavolo, la stessa cosa, per ora l'ANCE non lo può fare benché ne dicono i nostalgici di casa nostra.

*Le Organizzazioni di categoria
Filea-Cgil - Filea-Cisl
FeNeal-Uil zona Imolese*

Le rivendicazioni dei bancari

In merito all'articolo apparso su «Sabato sera» del 3-6-78 sulla vertenza dei bancari ed al comunicato del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola sul medesimo tema, teniamo a precisare che, per quanto riguarda le valutazioni dell'articolista non ci sembra sia compito di una redazione la valutazione dell'aderenza di una piattaforma alle linee stabilite dal Sindacato per tutte le proprie componenti. Tale compito semmai compete alla Confederazione CGIL-CISL-UIL, che deve valutare la coerenza e la correttezza delle singole categorie nell'impostazione delle piattaforme. E la Confederazione CGIL-CISL-UIL, nei confronti della piattaforma dei bancari, si è già espressa molto chiaramente nel merito, senza possibilità di dubbi.

Il calcolo dell'onere complessivo della piattaforma per la Cassa di Risparmio di Imola è poi calcolabile molto facilmente (e chiunque lo può fare sulla base dei dati riportati nel volantino distribuito alla clientela da questa S.A.S. e pubblicato anche sul settimanale citato). Tale onere complessivo, ad ogni modo (senza calcolare il costo relativo all'inquadramento del personale utilizzato all'AMI, in quanto si tratta di un annoso problema che la Cassa di Risparmio di Imola non vuole decidersi a risolvere e che è stato inserito nell'attuale vertenza anche proprio nel tentativo di forzarla a risolverlo), non supera qualche decina di milioni di lire (ed è una cifra inferiore, in ogni caso, a quello che costa in media a una Cassa di Risparmio delle dimensioni di quella di Imola il solo Direttore in un anno).

Questo ci porta a un'altra considerazione sulle retribuzioni dei bancari e sul costo medio annuo di un bancario. E' questa, un poco, la vecchia storia della statistica che afferma che nel paese si mangia un pollo a testa, mentre, in realtà c'è chi di polli ne mangia due o chi nessuno (nel nostro caso potremmo dire chi ne mangia uno e mezzo e chi un mezzo). Esistono, nella categoria, due contratti nazionali di lavoro, ben divisi (ed è, quello dell'unificazione dei contratti, un'altro degli obiettivi che la categoria, purtroppo, non ha ancora raggiunto). Uno, per il personale impiegatizio, ausiliario e subalterno e l'altro per il personale dirigente e i funzionari.

Il costo medio annuo del bancario viene ottenuto normalmente (e lo stesso ha fatto la «commissione Coppo») prendendo in considerazione le punte minime e massime retributive delle varie categorie e delle varie aziende (considerando anche il contratto dei dirigenti) riportando dati che molte volte inducono a considerare punte isolate ed anormali come dati generalizzati di settore. Per altri settori, quali gli industriali, si riportano invece dati medi di retribuzione, non riportando le forbici esistenti tra salari contrattuali e salari di fatto.

Se non si considerano le retribuzioni di dirigenti e funzionari (specie in certi settori e in certe banche questi ultimi), che fruiscono, in base appunto al loro contratto particolare, di una enorme percentuale di quello che viene definito il costo nel lavoro nelle banche, si avrà che, a livello impiegatizio (a parità di gradi, livelli e mansioni) le retribuzioni annue dei bancari sono pari, se non inferiori, a quelle degli impiegati dell'industria.

In merito al comunicato del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola va detto anzitutto che non è accettabile una predica sul trattamento economico dei bancari da parte di tale organismo, quando la causa della situazione degli stipendi nel settore bancario sono proprio i Consigli di amministrazione delle banche, colpevoli di quella anomala distribuzione degli emolumenti che abbiamo qui sopra denunciato e condannato (impiegati, subalterni e ausiliari da una parte i dirigenti e funzionari dall'altra) e che già il nostro volantino denunciava per quanto riguarda la distribuzione del fondo pensioni aziendali.

Ancor meno è accettabile tale predica nel momento in cui tale Consiglio di Amministrazione, mentre rifiuta la trattativa con le Organizzazioni Sindacali Confederale, nascondendosi dietro una questione di principio e dietro la preoccupazione dell'onere economico, sta trattando invece su una piattaforma (presentata da un sindacato autonomo, il SILCEA) che nasconde richieste economiche occulte (quali 2 nuovi posti da funzionario, 5 da capo ufficio, 3 da vice capo ufficio e diverse altre mascherate da indennità varie), che però, «formalmente», non contrastano con le materie demandate dal C.C.N.L.

E sarebbe anche interessante che il Consiglio di Amministrazione, così «preoccupato» del costo del lavoro, giustificasse alla cittadinanza l'estromissione delle OO.SS. confederate dalla trattativa dell'ultimo integrativo aziendale per funzionari (dove arrivò alla firma con un sindacato anche in quel caso autonomo, in barba al contenimento del costo del lavoro e alla perequazione, e quando i precedenti integrativi funzionari li aveva trattati e firmati con le OO.SS. confederate).

La cittadinanza imolese (alla quale abbiamo cercato di arrecare il minor disagio possibile, con una articolazione degli scioperi che colpisce più l'organizzazione aziendale che la clientela) potrà ora meglio giudicare il comportamento del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola, un organismo che, a norma di Statuto, dovrebbe essere composto dalle persone più rappresentative nelle attività economiche e professionali della città.

S.A.S. F.I.B.-C.I.S.L.
Cassa di Risparmio di Imola

LAVORO NERO DOPPIO LAVORO

In una riunione tra l'Esecutivo del Consiglio di Zona e le categorie dei braccianti sono stati valutati i danni provocati dalle recenti grandinate e i conseguenti riflessi che avranno sull'occupazione bracciantile.

Le recenti grandinate hanno infatti danneggiato in modo preoccupante una larga fetta delle produzioni agricole comprensoriali, inibendo un duro colpo all'occupazione bracciantile. Si valuta che nei primi mesi di quest'anno siano state perse circa 10.000 giornate di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Questo rischia di compromettere, per molti addetti del settore, oltre al salario, la possibilità di maturare i diritti previdenziali e assistenziali previsti.

Si tratta quindi, nell'immediato di gestire il collocamento della mano d'opera in modo da distribuire equamente le possibilità occupazionali e di continuare la battaglia politica per conquistare un allargamento e una migliore qualificazione della base produttiva come condizione per più sicure prospettive occupazionali in agricoltura (ma anche nell'industria e nel commercio) dobbiamo fare i conti con un altro problema che è il lavoro nero e il doppio lavoro.

Questo fenomeno sta acquistando, nella nostra realtà, una consistenza considerevole che si accentua e appare più evidente nei momenti di maggior disoccupazione.

Come sindacato crediamo che il lavoro nero e il doppio lavoro siano aspetti estremamente negativi del mercato del lavoro che indeboliscono il potere contrattuale dei lavoratori.

Per questo ci siamo sempre battuti per la sua eliminazione, ma oggi si tratta di rendere la battaglia più incisiva specie di fronte a questi fatti ed all'aumento della disoccupazione femminile giovanile.

Come movimento sindacale agiremo quindi sul piano politico, sul piano legislativo e contrattuale, utilizzando quelle norme che vietano il lavoro nero e il doppio lavoro.

Certo non intendiamo fare di ogni erba un fascio. Vi sono alcune situazioni riguardanti nuclei familiari con un reddito estremamente basso al limite della sussistenza. A tale riguardo va sviluppata una azione più complessiva per l'aumento di questi redditi mediante l'azione sindacale per una più equa retribuzione contrattuale del lavoro e per la collocazione al lavoro di più componenti il nucleo familiare,

che molto spesso (specie se giovani o donne) non riescano a trovare lavoro anche perché altri fanno il doppio lavoro o il lavoro nero.

Accanto a questi (e sono una minoranza) vi sono però lavoratori o pensionati ad alto reddito che praticano il doppio lavoro o il lavoro nero, non per soddisfare esigenze di sussistenza ma piuttosto per soddisfare esigenze dettate da tenori di vita molto spesso anche superflui. Con questo tipo di atteggiamento bisognerà assumere posizioni di condanna e di denuncia estremamente ferme e responsabili.

Siamo consapevoli che non si tratta di aprire una guerra fra i «poveri» il problema di fondo è conquistare migliori condizioni di benessere per l'insieme dei lavoratori ma la realizzazione di questo obiettivo può avvenire con l'unità certo di tutti i lavoratori occupati, ma anche con l'unità dei disoccupati, cominciando da subito, dando soluzioni concrete, anche immediate che pur non essendo l'ottimo che il movimento operaio ricerca sono comunque le premesse per una situazione di maggiore giustizia sociale.

Pro Casa di Riposo

In m. Brusa Luigi: Marani Raffaele, 3.000; Fam. Zanotti Lino, 2.000; In m. Conti Arnaldo: Collina Giuseppe, 1.000; Dabruzzo Giuseppe, 1.000; Fam. Cleto e Giulia Moriani, 2.000; Fam. Dal Monte Isaia e Martelli, 5.000; In m. Fiumi Lino: Fam. Andalò Teresa, Nando, Oda, Giannina, Giannetto e Paolina, 18.000; Mario e Aldina Costa, 1.000; Patuelli Donato, 2.000; Angelo e Augusto Selleri, 2.000; In m. Diana Muzzi: Genitori, Professori e Alunni del Liceo Classico Rambaldi, 30.000. In m. Lucia Tirapani, Ved. Contoli: Fam. Tonino e Illeana Ferlini, 5.000. In m. dei Genitori: Elma, 5.000. In m. Dal Borgo Amalia: Albina e Anselmo Billi, 1.500; Dal Borgo Vittoria e Famiglia, 1.000. In m. Nordi Alberto: I condomini di via Belli n. 10, 38.000; Nanni Nerina e Fam., 10.000; Offerta: N.N., 10.000; Offerte da Sesto Imolese in m. dei defunti, 52.600.

Rilevazioni comunali

L'Amministrazione Comunale di Imola informa la cittadinanza che, a partire dal giorno 8 giugno p.v., avrà luogo in tutto il territorio locale una specifica indagine statistica sui consumi commercializzati delle famiglie. Appositi rilevatori, all'uopo incaricati con lettera del Sindaco, si richiederanno presso il domicilio di 300 famiglie, estratte a sorte fra le 20.000 esistenti nel Comune, lasciando un questionario sulle spese presso i pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.) da compilare a cura dei membri dei nuclei stessi nei sette giorni successivi alla consegna.

Alla scadenza del settimo giorno gli stessi rilevatori si presenteranno nuovamente alle medesime famiglie per il ritiro del questionario e per la effettuazione di una breve intervista (su questionario) circa gli acquisti presso i negozi al dettaglio.

L'Amministrazione Comunale precisa che dette indagini sono effettuate per la redazione del Piano Comunale del Commercio al Dettaglio e dei Pubblici Esercizi e che i dati da esse derivanti, oltre a non avere alcun scopo di accertamento di tipo fiscale, verranno rapportati all'intera popolazione imolese e quindi non avranno alcun riferimento singolo.

caravan nautica

Imola - viale Marconi, 3 - Tel. (0542) 29793

Roulotte su strada	da L. 2.000.000
Tenda canadese	da L. 23.000
Tenda casetta TRIGANO 4 posti	da L. 150.000
Canoe - Kayak	da L. 110.000
Barche in vetroresina	da L. 195.000
Mute subacquee compl. CRESSI	da L. 82.000

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI I.V.A.

ed inoltre

- ◆ Ganci per tutte le auto, appendici e carrelli ELLEBI
- ◆ Carrelli-tenda - Campi della Trigano gli unici con apertura completamente automatica
- ◆ Tutti gli accessori per la nautica e il campeggio
- ◆ Concessionaria motori ENVIRUDE e CARNITI
- ◆ Concessionaria canotti CALLEGARI - ZODIAC - CORSAIRE
- ◆ Occasioni
- ◆ Assistenza tecnica

SCHEDE DI ECONOMIA

Programmazione, piano ed esercizio del lavoro

L'aumento di prezzo del petrolio, alla fine del '73, ha segnato l'inizio di una fase di crisi per le economie capitaliste, con un acuirsi simultaneo di inflazione e di disoccupazione. Ma la crisi petrolifera, che ha determinato i tempi e l'intensità della crisi economica, è essa stessa la manifestazione di tensioni più profonde che, sia pure in altre forme e con diversa intensità, tendevano comunque ad emergere. Più dei conflitti distributivi all'interno delle società capitalistiche, di per sé sufficienti a determinare un inasprimento dell'inflazione, si era avuto, negli anni immediatamente precedenti la crisi petrolifera, un riacutizzarsi delle tensioni internazionali, sfociate nella crisi monetaria e nella dichiarazione d'inconvertibilità del dollaro dell'agosto '71. La stessa crisi petrolifera è stata considerata da vari economisti come una possibile conseguenza delle tensioni fra paesi produttori (sottosviluppati) e paesi utilizzatori industrializzati.

Disoccupazione e inflazione marcano dunque il fallimento di un modello di sviluppo che nel dopoguerra aveva mostrato notevole vivacità, oscurando nel « miracolo economico » italiano e del mondo occidentale nel suo complesso i ricordi della crisi del '29. Un fallimento che è anche il segno dei limiti delle cosiddette politiche keynesiane, in una situazione in cui il pieno impiego non è compatibile con la stabilità dei prezzi e con l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, a causa delle pressioni dei sindacati sul salario monetario e dei mutati rapporti di forza a livello internazionale sul valore dei flussi commerciali tra i vari paesi. A ciò si aggiunge, secondo alcuni commentatori, la fine della spinta espansiva generata dal boom tecnologico legato all'automazione: richiedendo cospicui investimenti in capitale fisso, l'automazione non risulta più compatibile con i continui mutamenti nella composizione dei consumi tipici di una società industriale avanzata. E ancora, si ricorda, il fallimento nell'applicazione delle politiche keynesiane sarebbe legato (come per le difficoltà incontrate nella costruzione di uno « stato del benessere » nelle socialdemocrazie nordiche) alle reazioni sociali a livello troppo elevati di pressione fiscale, che sembrano costituire un freno insuperabile alla espansione dei consumi pubblici.

UNA PRIMA ELABORAZIONE

In questa situazione di malessere diffuso, il movimento operaio italiano e internazionale è costretto a segnare il passo. Disoccupazione, inflazione e squilibrio della bilancia dei pagamenti rappresentano i conti da pagare per le vittorie di Pirelli e dei sindacati in battaglie esclusivamente o prevalentemente salariali. Ma cambiare rotta non è facile, sia per la concorrenza corporativa dei sindacati autonomi in molti settori, sia anche per l'assenza, finora, di un accordo tra le forze di

sinistra su una ben delineata strategia alternativa.

Il progetto socialista costituisce una prima elaborazione in questo senso, e fornisce molti spunti degni di sviluppo, specie in campo istituzionale. La campo economico la prospettiva è duplice. Da un lato, si propone il ritorno all'impostazione tradizionale delle forze di sinistra, quella di un intervento pubblico nell'economia in grado di indirizzare l'evoluzione a fini sociali: è la vecchia strategia del « Piano del Lavoro », sostenuta dal sindacato unitario nell'immediato dopoguerra, prima della scissione del sindacato cattolico; strategia ripresa poi, anche se fra molti errori e soprattutto in un quadro politico e di rapporti di forza che ne rendevano impossibile l'attuazione, con la programmazione del centro-sinistra. Dall'altro lato si delinea una strategia di trasformazione sociale, ad esempio (ma si tratta probabilmente della questione centrale) nel senso di un superamento della divisione tra lavoro manuale e intellettuale, nel quadro politico e di rapporti di forza che ne rendevano impossibile l'attuazione, con la programmazione del centro-sinistra. Dall'altro lato si delinea una strategia di trasformazione sociale, ad esempio (ma si tratta probabilmente della questione centrale) nel senso di un superamento della divisione tra lavoro manuale e intellettuale, nel quadro di una lotta alla disoccupazione. In questa direzione si muovono le proposte di « esercizio del lavoro » avanzate da Ernesto Rossi dopo il crollo del fascismo, riprese recentemente da Sylos Labini e analizzate dal « gruppo economico » di Mondoperaio nel numero di questo mese.

Questo secondo indirizzo strategico non è in contraddizione col

primo, centrato su una politica di programmazione: sommai, tende a qualificarlo. Infatti le due strategie politiche che oggi si contrappongono all'interno dello schieramento di sinistra, quella del compromesso storico e quella dell'alternativa, richiedono entrambe una politica di programmazione, ma con contenuti diversi. Nel primo caso (compromesso storico) il programma economico ha — nel migliore dei casi, cioè supponendo che la strategia sia realizzabile e non si traduca in una trappola gattopardesca per « cambiare tutto perché niente cambi » — la funzione di sintesi e coordinamento delle spinte provenienti da forze sociali diverse: una sintesi che può anche portare a trasformazioni sociali di segno positivo, ma, per la necessità di tener conto di tutti gli interessi in campo, solo con una lentezza che rasenta l'immobilismo. Nel secondo caso (alternativa) il contenuto politico qualifica il metodo della programmazione: quest'ultima diviene lo strumento per attuare in modo non velleitario una politica di radicale trasformazione sociale. Interventi quali l'istituzione di un « esercizio del lavoro », che introduca forme di integrazione tra lavoro manuale e intellettuale per tutti i giovani, e che possono essere attuati solo all'interno di un programma economico che ne definisca tempi e caratteristiche, possono avviare un cambiamento effettivo nella società, modificando i rapporti sociali nella sfera stessa della produzione. Di fronte alla crisi, scelte strategiche come quella delineata possono costituire nuove e più radicali direzioni in cui indirizzare il potenziale di lotta delle forze di sinistra, per evitare che esso venga gradualmente stemperato nel ristagno economico e nell'immobilismo politico.

L'ERBORISTA

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

ALBERI MEDICINALI: BETULLA, CIPRESSO E EUCALIPTO

Molti alberi, che in genere attirano la nostra attenzione per tutt'altre questioni, possiedono proprietà medicinali a volte insospettite.

Anche trascurando, per ora, i numerosissimi arbusti officinali e gli esotici resta almeno una decina di alberi decisamente interessanti.

Incominciamo con la betulla, comune nei boschi delle zone montuose, dalla caratteristica corteccia bianca e dai flessibili rami penduli.

Le foglie, raccolte nella prima-

vera-estate, sono un energico diuretico e di conseguenza le ritroviamo in molte tisane da usarsi quando sia necessario eliminare liquidi e depurare, accelerando il ricambio idrico, l'organismo (calcoli renali e vescicali, obesità, gotta, edemi ecc.).

Anche il cipresso dei cimiteri e dei giardini racchiude nelle piccole « pigne » principi attivi vasocostrittori ed antisipasmici.

Si utilizzano come decotto acquoso (2 manciate per litro) per pediluvii contro l'eccessiva sudorazione mentre l'olio essenziale distillato è indicato nelle emonaidi, nelle varici e nelle pertosse.

Più note invece le proprietà delle foglie di eucalipto, albero originario dell'Australia ma molto diffuso nella regione mediterranea, per via delle proprietà antisetliche e balsamiche (cioè fluidificanti delle secrezioni) che trovano applicazione in una gamma di prodotti dagli sciroppi alle caramelle per la gola.

L'olio essenziale infine (distillato con vapore da foglie e gemme) assieme all'infuso delle foglie costituisce la preparazione d'encalipito più comune ma generalmente non lo si usa puro ma miscelato con altre erbe od essenze che ne completano e rafforzano le caratteristiche un po' in tutti i disturbi delle vie respiratorie.

SCAFFALE

La tradizione orale

I comportamenti di tipo magico non sono propri soltanto delle società primitive e degli strati socialmente più svantaggiati delle società moderne. In modo sempre più evidente è possibile rilevare l'esistenza di questi comportamenti ad altri livelli delle organizzazioni sociali più complesse ed « avanzate ».

Essi non vengono distrutti, al contrario in parte alimentati, dalle rapide trasformazioni alle quali le società industrializzate sottopongono anche i più marginali ambiti delle culture che investono. Inoltre il modello di sviluppo della società industriale ripropone spesso in forme ancora più esasperate alcuni dei termini già elaborati dal pensiero magico: ad esempio la ricerca dell'identità individuale in una socialità fondamentalmente ostile. Il pensiero magico è quindi spesso un insieme di pratiche per evitare insieme l'emarginazione e la sopraffazione. Ognuno si rende conto di quanto sia d'attualità nelle grandi periferie urbane quello che era d'attualità nella cultura contadina o nelle società primitive.

L'occasione per esaminare alcuni materiali della ricerca in questo settore viene da un libro sulla magia siciliana (E. Guggino, *La magia in Sicilia*, Sellerio, Palermo 1978, L. 5000) che raccoglie intorno ad alcuni problemi del pensiero magico una serie di indagini sul campo svolte negli anni 1971-77 soprattutto nel palermitano. Si tratta di una organica raccolta di testimonianze e nello stesso tempo un analitico percorso attraverso di esse alla ricerca di qualcuno degli itinerari di un pensiero dotato di una sua struttura e secolare organizzazione concettuale e pragmatica. Un pensiero ritrovato e rielaborato spesso sotto la spinta dell'emarginazione, quando le strutture comunitarie e le loro norme non sono in grado di aiutare l'individuo nei momenti difficili della sua esistenza privata. Per questo l'atteggiamento del ricercatore nei confronti del magismo contemporaneo non può essere che questo: « Attraverso l'esame di certe pratiche magiche mi sono progressivamente convinta che il problema della « verità » di qualunque sistema di rappresentazione e controllo della realtà è quello della sua adeguatezza. Il nodo da sciogliere consiste quindi nel rapporto tra la magia, come codice di lettura della realtà, e il suo funzionamento nella prassi. Quando il potere del mago si dimostra adeguato a dominare il negativo della realtà e dunque ad assicurare l'esercizio nel mondo degli individui all'interno delle norme comunitarie, esso è reale ».

Il rapido incremento degli studi sulle tradizioni popolari ed i contributi che essi possono portare alla modifica dell'idea corrente di letteratura rendono necessaria almeno la segnalazione della traduzione de *La tradizione orale* di J. Vansina (Officina edizione, Roma 1977, Lire 6.000 aggiornata, nell'edizione italiana, con un nuovo capitolo sulle indagini tra il 1960 ed il 1976).

Questo libro ha costituito, a partire dal 1961, una guida essenziale per le ricerche in questo campo ed ha sollecitato una notevole discussione sulla metodologia del settore. Una articolata visione della storicità del fenomeno osservato, la trasmissione orale di diverse forme di messaggio culturale, consente a questo libro di prendere posizione anche sui alcuni argomenti sui quali vi è spesso ancora un insopportabile margine di ambiguità e reticenza: le tradizioni orali non sono produzioni secondarie di culture marginali delle quali è impossibile ed inutile la storia. Si tratta, in una corretta prospettiva culturale di modi di trasmissione dell'informazione che sono stati e sono funzionali a molte culture storiche.

Inoltre questo libro inizia anche una indagine, per ora parziale, sulle diverse modalità di questa trasmissione individuando almeno la macroscopica casistica delle società a potere centralizzato elaboratrici di tradizioni orali fortemente inclini

a ribadire ed a trasmettere soltanto i messaggi relativi ai gruppi sociali dominanti ed alla loro storia esclusiva. Un'idea che dovrebbe tra l'altro circolare un poco di più anche tra gli studiosi di letteratura italiana, che ne trarrebbero il beneficio di potere osservare le altre Italie costrette a secoli di silenzio o di emarginazione dal purismo degli intenditori di grammatica. Naturalmente questo delle modalità di invenzione delle tradizioni e dei loro generi è un punto nel quale le premesse di Vansina andrebbero gradualmente integrate con l'apporto degli strumenti che consentono lo studio della dinamica culturale e che provengono soprattutto dall'ambito della sociologia e della semiotica.

CONCERTO

L'Abbazia « S. Maria in Regola » in collaborazione con il Quartiere Colombarina ha organizzato per giovedì 15 giugno alle ore 21 un CONCERTO D'ORGANO di giovani esecutori (del Conservatorio « G. B. Martini » di Bologna) - Classe del M. A. Cozza - Davide Masarati; Geraldina Piastrelloni; Hugh Wardterkins; Pier Andrea Gusella.

Verranno eseguite musiche di: Cavazzoni - Banchieri - Frescobaldi - A. Gabrieli - Zipoli - Pescetti - Sweelinck - Pachelbel - Krieger.

L'ingresso è libero.

Giordano Cavazzoni - Visse nel VI secolo e fu uno degli organisti più rinomati del suo secolo. Con questo autore l'organo si emancipa dalla funzione di riproduttore delle voci del coro cui prima era stato soggetto, affermando sempre più decisamente le sue inconfondibili caratteristiche. Lo stile di Cavazzoni si riallaccia a quello veneziano sobrio e severo e carattere dominante delle sue musiche è uno spirito di austera religiosità.

Andrea Gabrieli (1510-1586) - E' uno dei geni più rappresentativi della scuola veneziana. Organista a S. Marco, praticò tutti i generi musicali del tempo: polifonia sacra, madrigale, musica strumentale.

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621) - Organista, clavicembalista e compositore fiammingo di origine tedesca fondò una scuola di valorosi organisti nella Germania del Nord.

Adriano Banchieri (1568-1634) - Monaco bolognese musicista e letterato dalla feconda versatilità e dalla personalità bizzarra. Note anche con gli pseudonimi « Camillo Scalligeri della Fratta » e « Il Dissonante » scrisse, fra l'altro, opere didattiche e musiche per organo (*L'Organo suonarino*) di notevole interesse.

Giordano Frescobaldi (1583-1643) - Fin da giovanissimo questo sommo musicista ferrarese eccelse all'organo. Quando fu nominato organista di S. Pietro in Roma la sua fama era già tanto vasta che al suo primo concerto in quella basilica (25 anni) accorsero ben trentamila persone. Questa fama non era soltanto dovuta alle sue straordinarie doti di organista compositore e improvvisatore, ma anche alla sua bellissima voce che spesso univa al suono dell'organo. Con i suoi due libri di « Toccate » e con i « Fiori musicali » arriviamo all'apogeo della letteratura organistica italiana.

Domenico Zipoli (1688-1726) - Fu clavicembalista e organista della chiesa del Gesù a Cordoba (Argentina). Caratteristica della musica di questo originale compositore sono la semplicità e la spontaneità non disgiunte da una singolare freschezza. Si ricordano fra i suoi scritti « Sonate d'intavolatura per organo e cembalo ».

Giovanni Battista Pescetti (1704-1766) - Fu compositore, clavicembalista e organista. Fu organista in S. Marco a Venezia ed ebbe la nomina di direttore del Convent Garden a Londra.

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 234.99

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan

TUTTI I TRATTAMENTI
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

QUALE VITA?

Un sedicente « movimento per la vita » ha raccolto un milione di firme: di che si tratta?

La raccolta di firme è iniziata senza chiasso; oggi si parla di oltre un milione di firme. Un milione quando per una legge di iniziativa popolare ne bastano 50.000. Uno schiaffo.

Uno schiaffo a tutti. Alle donne che da anni si sono battute per la legge sull'aborto e a coloro che in questa battaglia le hanno isolate. Questa battaglia si presenta con un integralismo di tipo nuovo, poiché, se da una parte il movimento per la vita dichiara l'iniziativa « laica e interconfessionale », da l'altra interviene nelle parrocchie e in tutte le roccaforti cattoliche quali le scuole private, gli istituti di assistenza e le cliniche. In tal modo si tenta una ricomposizione moderata di quegli strati sociali che, se da una parte sono diffidenti nei confronti di una organizzazione cattolica tradizionale, dall'altra sono impauriti dalle lotte e dalle conquiste emerse in questi anni.

Questa proposta di legge priva la donna, la tratta da oggetto o da persona non in grado di decidere e disporre della propria esistenza.

Basti pensare all'istituto della preadozione (adozione del feto) che confina la donna ad una funzione di mera incubatrice vivente.

Inoltre per definire l'adozione è necessaria una pratica per il riconoscimento del nascituro. Anche in questo caso la decisione non è della donna ma spetta al personale sanitario o assistenziale che venga a conoscenza del proposito della gestante di non volere dare il suo nome al nascituro o di volerlo dare in adozione (art. 15). La donna viene privata anche di questo.

Sono poi istituite le cosiddette residenze per le donne che vogliono tener nascosta la loro maternità (art. 5). Si torna così a colpevolizzare e a ricacciare nella vergogna tutte le donne che, volutamente o no, affrontano la maternità fuori dell'istituzione di centri per la vita (per cui si chiede un finanziamento di 50 miliardi — pari a quello richiesto per i consultori pubblici e negato dal governo) che avrebbero funzioni quasi concorrenziali ai Consultori, se non addirittura di indirizzo della loro attività (art. 12).

Per quanto riguarda l'aborto le norme sono peggiorative rispetto anche alla situazione in cui si trovava prima dell'approvazione della legge in vigore da poche settimane. Infatti l'aborto resta reato ed è tale anche nei casi di aborto terapeutico ammessi dalla sentenza della corte costituzionale, per i quali si prevede solo la riduzione della pena.

Le norme previste da questa legge « di iniziativa popolare » sono veramente inqualificabili e lesive dei diritti umani più elementari.

Per finire, d'accordo col documento sull'aborto scaturito dal X Congresso provinciale dell'UDI, chiediamo a queste belle anime interessate

alla difesa della vita:

— dove erano e dove sono, quando la denuncia internazionale dimostrava che il nostro Paese ha il più alto tasso di mortalità prenatale in Europa, che più numerose sono le donne che da noi muoiono di parto;

— dove erano e dove sono quando nelle fabbriche e nei campi le donne perdono la maternità desiderate per aborto bianco;

— dove erano e dove sono quando i problemi dell'istituzionalizzazione dei minori negli enti assistenziali sono di gravità tali da avere interessato troppe volte autorità giudiziarie (non dimentichiamoci che la Pagliuca è stata liberata nel marzo di quest'anno).

— Cosa hanno fatto, infine, per evitare che le donne morissero di aborto clandestino o subissero violenza prima di sottoporvisi?

Siamo noi che siamo per la vita, perché la vita umana sia veramente umana, non solo esistenza biologica, perché la maternità sia voluta perché vogliamo che la legge che è appena stata approvata, anche se incompleta ed insoddisfacente in molte sue parti, sia una legge contro l'aborto clandestino, una legge che permetta alle donne di decidere liberamente della loro maternità, una legge che sia rafforzata da una diffusa e precoce educazione sessuale e corretta informazione sulla contraccezione.

UN OPERAIO UNGHERESE DENUNCIA GLI EFFETTI NEGATIVI DEL LAVORO A COTTIMO

L'alienazione industriale nell'Est

La catena di montaggio evoca di per sé l'immagine dantesca del secondo cerchio dell'Inferno dove i lussuriosi sono rapiti continuamente in giro da un vento impetuoso (La bufera infernal che mai non resta / mena li spiriti con la sua rapina / voltando e percotendo li molesta). Ma questa reminiscenza è ravvivata dalla lettura del romanzo-saggio sociologico di Miklós Maraszti A Cottimo - Operai in un paese socialista (Ed. Feltrinelli - Trad. Lapo Berti - L. 2.500).

Secondo Heinrich Böll, che ha dettato la prefazione, « basta un primo sguardo per rendersi conto che A cottimo viene a colmare una lacuna da tempo avvertita nella nostra letteratura sul mondo del lavoro ». Evidentemente l'affermazione del Böll va intesa come limitata nel tempo e nel territorio: che intorno agli anni quaranta un operaio francese, H. Dubreuil, pubblicò un libro sul lavoro americano, curato in Italia da un pioniere del socialismo, Alessandro Schiavi. Il Dubreuil, operaio egli stesso nelle fabbriche statunitensi, osservò attentamente fatti, indirizzi tecnici, esperimenti, stati d'animo, frutto ineluttabile della civiltà meccanica, pur tra le ombre e i drammi che la caratterizzano; e mise a confronto la razionalizzazione industriale nei suoi vari aspetti con l'empirismo europeo di allora e con la visione anticipatrice degli utopisti francesi e, libero dall'incubo dei letterati — atteriti dalla meccanicità al punto da sognare impossibili ritorni ad un artigianato medievale e ad un lavoro in casa che, pur

dove tuttora esiste, gronda sudore, lacrime e sangue — affrontò il macchinismo così come è, assumendo per obiettivo da perseguire di fronte ad esso, la salvaguardia dell'individualità umana.

L'ambiente analizzato da Haraszti è quello di una fabbrica-ungherese di trattori, sulla base delle sue personali esperienze. I suoi strali sono rivolti anzitutto al lavoro a cottimo. Egli sostiene che obiettivo principale di una strategia socialista in fatto di politica salariale è l'abolizione del cottimo (istituto capitalista) e compito del socialismo deve essere quello di mettere a nudo la realtà.

Il lavoro alienante, l'incertezza quale forza motrice del salario a rendimento, il rapporto fra operai e dirigenti (« noi » e « loro ») considerato il maggiore ostacolo per lo sviluppo della produzione, il pendolarismo sono gli altri argomenti di cui è intessuto il volume. Operaio effettivo e non semplice osservatore, l'Autore scrive che i lavoratori si avviano a diventare una macchina. « I migliori ci sono già vicini: è come se portassero sul volto una maschera impenetrabile, il loro sguardo è sempre indifferente qualunque sia il tipo di lavoro, ma al tempo stesso sempre all'erta, i loro movimenti apparentemente non sono espressione di una forza fisica, descrivono la traiettoria inevitabile di corpi inerti, attirati da un magnete. Per tutta la giornata il loro ritmo è il più rapido possibile: non si affrettano quando sono ancora freschi e non diventano più

Lavoro estivo, lotta per il lavoro

Come tutti gli anni anche quest'anno si registra una forte disponibilità di studenti ad effettuare periodi di lavoro in aziende del Comprensorio Imolese durante i mesi estivi.

Di fronte a questo dato sorge la necessità di fare del lavoro estivo uno strumento per rompere la logica delle due età, quella dello studio (fino a 18-24 anni a seconda del livello di studi frequentati), quella del lavoro (dove non è possibile rientrare nella scuola) e la rigida divisione fra preparazione scolastica-qualificazione al lavoro.

Con la proposta del part-time (lavoro a tempo parziale) per gli studenti, avanzata dal movimento sindacale, si è voluto indicare da una parte un obiettivo di lotta per superare concezioni negative e storture presenti nella scuola ed indi-

sponibilità dell'apparato produttivo italiano nel recepire l'inserimento dei giovani, dall'altro riempire un vuoto legislativo che non prevede a tutt'oggi meccanismi nel collocamento per avviare al lavoro studenti.

La mancanza però di tale legge che preveda un rapporto contemporaneo di Studio-Lavoro, da effettuare prevalentemente durante l'estate e in prospettiva durante tutto l'arco dell'anno stesso, crediamo che tutte le iniziative vadano fatte per garantire l'inserimento del massimo di studenti presso le aziende imolesi.

Per questo si deve:

1) iscriversi tutti alle liste del collocamento;

2) costruire un rapporto organico studenti, disoccupati, per evitare frizioni e incomprensioni che favorirebbero coloro i quali oggi si oppongono con forza ad una linea di espansione della base produttiva e dell'occupazione;

3) mettere in piedi momenti unitari di lotta per la conquista di una nuova legge sul collocamento e sul part-time per gli studenti e per una loro gestione democratica;

4) realizzare coi Consigli di fabbrica delle aziende un rapporto che permetta di evitare forme di super sfruttamento, di non rispetto dei contratti ecc., ed in modo di avere un interscambio tra la problematica della scuola e quella della fabbrica;

5) iscriversi tutti alla lega dei disoccupati aderente al sindacato unitario CGIL-CISL-UIL ed eleggere ovunque i delegati degli studenti stagionali in modo da essere parte integrante ed attiva del movimento di lotta per l'occupazione e la trasformazione della società;

6) quantificare gli impegni delle aziende.

Venerdì 9 giugno si è svolto al Comprensorio un incontro con la partecipazione del sindacato, delle associazioni imprenditoriali (API, Confindustria, APB, Cooperazione), delle forze politiche dove però è emerso da parte delle associazioni imprenditoriali un atteggiamento di scarsa sensibilità. Chiediamo per questo la definizione di più precisi e sostanziosi impegni per arrivare ad una sollecita assunzione dei giovani.

A tal fine è già riconvocata la riunione delle forze sopra citate in modo da definire ulteriormente gli impegni dopo l'esame che le associazioni imprenditoriali si sono impegnate a rifare tra le aziende e loro associate.

E' necessario mobilitarsi fin da ora poiché qualora non mutasse l'atteggiamento delle associazioni riteniamo che l'intero movimento dei lavoratori debba farsi carico del problema per realizzare gli obiettivi sopra indicati.

Per discutere di questi problemi è stata convocata una Assemblée aperta, venerdì 16 giugno 1978, alle ore 17.34, presso la sala ex anagrafe del Comune di Imola.

lenti quando sono stanchi, come una macchina».

Questo in sostanza il contenuto del libro che, comunque lo si giudichi, invita alla meditazione.

Achille Romanelli

Pedalata al parco Tozzoni

E' riuscita splendidamente domenica scorsa la pedalata in bici al Parco Tozzoni organizzata dai genitori della Scuola Elementare Zolino.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi genitori e bambini, ha preso il via alle ore 14 dal piazzale del Super-Conad.

Nella splendida cornice del parco si sono svolte numerose gare di genitori e ragazzi che hanno divertito tutti.

I genitori che hanno organizzato questa riuscitissima iniziativa desiderano ringraziare il Sig. Pelliconi Bruno (« mente » della « Caccia al Tesoro »), il Super-Conad Zolino, la C.I.R., la Coop. Ceramica, e la Banca Cooperativa che hanno contribuito per le premiazioni; un particolare ringraziamento ai vari uffici del Comune d'Imola che hanno concesso l'uso del Parco, delle attrezzature sportive nonché l'assistenza del V.V.UU. durante il percorso.

Ringraziamenti anche al Presidente della Frazione Piratello ed al Custode del Parco Tozzoni per la collaborazione.

FAENZA

MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

Dal 17 al 25 giugno 1978

● Mobili
Arredamento

FERIALI E FESTIVI DALLE 16 ALLE 24

TRATTENIMENTI SERALI
PALAZZO ESPOSIZIONI - INGRESSO GRATUITO

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r.l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70



ATTIVITA' DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO

REDDITI DETERMINATI ED IMPOSTA EVASA

L'attività del Consiglio Tributario offre l'occasione di ulteriori consuntivi, oltre quelli resi noti in occasione della conferenza stampa, tenutasi il 7 aprile scorso allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi fiscali nell'imminenza del periodo (1.0-30 giugno) stabilito per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1977.

In quella sede si esposero i dati salienti riguardanti l'attività svolta dal Consiglio, le indagini avviate e quelle concluse. Si intende ora fare il punto sull'intervento dell'ente locale, attraverso le sue strutture, nel processo della imposizione sul reddito e sui rapporti di esso ente con gli organi erariali preposti alla formazione degli accertamenti.

A partire dalla fine dell'anno decorso sono cominciate a pervenire al Comune dal locale Ufficio Imposte Dirette le prime proposte di accertamento, sulle quali, come si sa, la Giunta Municipale ha la facoltà — sentito il parere del Consiglio Tributario —, di proporre, entro il termine di quarantacinque giorni, l'aumento degli imponibili.

Le 22 proposte fin qui trasmesse riguardano in complesso 12 contribuenti e si suddividono come appresso, avuto riguardo all'anno nel

quale sono pervenute e agli anni ai quali si riferiscono:

Anno di tramis.	N. proposte	Anni di rifer.			Numero contrib. interess.
		1974	1975	1976	
1977	5	1	2	2	2
1978	17	7	9	1	10

I contribuenti interessati alle proposte appartengono alle seguenti categorie economiche: professioni 2, commercio 8, artigiano 2.

Per due di essi contribuenti l'accertamento è stato determinato da sorteggio, in base al D.M. 30-12-1976, per i restanti dieci invece da verifiche fiscali recentemente operate a ritmo sostenuto dal locale Comando di Polizia Tributaria.

Le proposte pervenute sono state esaminate dal Consiglio Tributario che ne ha riferito alla Giunta Municipale. Per diciassette proposte è stato dato parere di congruità per le altre cinque è stata segnalata una diversa e maggiore misura di reddito. La Giunta ha accolto pienamente i pareri espressi.

Viste sotto il profilo della consistenza è facile rilevare che, in generale, le proposte riguardano contribuenti di modesta rilevanza e che i redditi scaturiti dagli accertamenti non sono di elevata entità:

ziata anche dagli elementi di reddito emersi sempre dalle proposte pervenute e riassunti:

IRPEF	
— reddito dichiarato	117.110.516
— reddito accertato	215.379.101 (+183,9%)
ILOR	
— reddito dichiarato	44.524.509
— reddito accertato	97.018.771 (+217,9%)

superiori, in percentuale, a quelli registrati in campo regionale.

Dagli incrementi registrati nel reddito e nella imposta sopra riportati, sia a livello locale che regionale, risulta evidente l'ampia capacità di incremento della finanza pubblica per effetto degli accertamenti. Qualora agli apparati erariali addetti fossero impartite precise direttive circa il modo di operare nei confronti dei maggiori contribuenti e fosse indirizzata in tal senso la loro principale attività, non più distratta da pesanti adempimenti burocratici, i risultati non dovrebbero mancare anche per l'avvenire. L'aver affidato al Comune la distribuzione e il ritiro dei moduli di dichiarazione dovrebbe influire positivamente in tale direzione.

Tornando ad esaminare la realtà locale occorre dire che Imola, in quanto a numero di proposte pervenute e a contribuenti accertati, non è ultima nell'ambito regionale. Capoluoghi di provincia e comuni importanti sono ancora in attesa dei primi atti da parte di uffici erariali forse meno sollecitati di quelli di Imola.

Intanto è in avanzata fase, ad opera dello stesso Consiglio Tributario imolese, il programma di incontri con le categorie economiche locali, allo scopo di realizzare, attraverso il dialogo con i rappresentanti delle stesse, l'approfondimento dei problemi e la migliore conoscenza della realtà dei vari settori reddituali.

I contatti avuti a tutto il primo giugno hanno interessato le categorie del commercio, dell'artigianato, delle professioni (notai, commercialisti, medici, tecnici dell'edilizia) e hanno fatto registrare una larga partecipazione di operatori e di organizzazioni di categoria, i quali hanno sottolineato l'esigenza primaria di non limitare l'iniziativa a questa prima serie di incontri — serviti soprattutto ad avviare il dialogo — ma di indirne altri in tempi brevi, non appena cioè saranno resi disponibili i dati relativi alle dichiarazioni di reddito 1975, destinati, a parere degli stessi intervenuti, a dare una diversa immagine della realtà reddituale imolese. Le dichiarazioni 1975, di recente pervenute dall'Ufficio Erariale, sono in corso di classificazione a cura dell'Ufficio Tributario e verranno quanto prima inviate al centro meccanografico per la elaborazione.

Associazione difesa civile NBC

In Italia la popolazione civile è oggetto passivo e inconsapevole dei piani — pure esistenti — di difesa nucleare batteriologica e chimica. Nell'intento di rompere questo muro di silenzio, favorito peraltro dal disinteresse generale, è sorta la Associazione; la quale vuole anche promuovere leggi per la costruzione di rifugi privati e collettivi e per un servizio di Protezione Civile integrato da permanente partecipazione del Cittadino.

Le riunioni hanno luogo al giovedì, alle ore 20,30 in via Orsini 15 ed ogni intervento sarà gradito.

Lettere in redazione

I tentativi di strumentalizzazione de «Il Giornale»

Pubblichiamo la risposta del Collettivo dell'Asilo nido comunale di V. Rosa ad un articolo apparso su «Il Giornale» in data 4-6-78.

Il collettivo dell'Asilo nido Comunale di viale De Rosa, visto che «Il Giornale» ha pubblicato in parte la risposta data dal Comitato di Gestione alla richiesta dell'Amministrazione Comunale, richiesta tesa ad ottenere il parere del Comitato di Gestione circa l'omogeneizzazione del personale, si sente obbligato, essendo una delle componenti paritetiche dello stesso Comitato di Gestione a chiarire la sua posizione che appare distorta dal contenuto dell'articolo pubblicato, articolo che è senz'altro il punto di vista di chi lo ha scritto inserendo ad arte il documento in questione per giustificare prese di posizione che sono senz'altro nella convinzione dell'articolo, ma che non compaiono nel documento.

Il Collettivo dell'Asilo nido comunale di viale De Rosa a tale riguar-

do precisa che nel suo interno non sono mai stati fatti confronti fra gli asili ex OMNI ed i Comunali, pertanto denuncia il tentativo di strumentalizzazione messo in atto da «Il Giornale», che fra l'altro si rivela anche malinformato e comunque non a conoscenza del tipo di gestione esistente negli asili nido del Comune di Imola.

E' scritto «dei nidi del Comune di Imola», per precisare, che non ci sono le differenziazioni pretestuose addotte da questo giornale sui tipi di gestione.

I Nidi del comune di Imola hanno tutti gli stessi organismi di gestione diretta ed il polverone sollevato ad arte è solo un pretesto per cercare di colpire un settore che, grazie appunto alla dialettica ed al confronto, e di questo il documento è parte integrante, è una limpida realtà visibile a tutti.

Il collettivo dell'Asilo nido comunale di Viale De Rosa - Imola

RINNOVO STRUTTURE DELLA CASA DI RIPOSO

Come già precedentemente annunciato la Cassa di Risparmio di Imola si era assunta l'onere del rinnovo totale delle strutture interne della cucina alla Casa di Riposo di Imola.

Recentemente il Presidente della Cassa di Risparmio ha comunicato al Presidente della Casa di Riposo l'avvenuta ultima elargizione appunto a copertura totale dell'impegno assunto.

Il rinnovo totale ha già avuto un grosso risultato nel senso che le prestazioni date da queste attrezzature sono state da tutti gli ospiti valutate in modo estremamente positivo.

Rinnovo a nome del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo un sincero ringraziamento al

Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola e al Suo Presidente, per l'interessante atto di donazione, valido gesto di solidarietà umana.

Il Presidente Ronchi Luigi

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 52662404 intestato a «La Lotta» Viale Paolo Galeati 6 - Imola

I.R.P.E.F.			I.L.O.R.			Pene pecuniarie
Reddito dichiar.	Reddito accer.	Imposta evasa	Reddito dichiar.	Reddito accer.	Imposta evasa	
9.288.000	19.706.000	3.514.992	5.031.000	12.130.000	968.298	4.623.000
2.777.000	6.702.000	773.990	1.389.000	4.056.000	378.601	1.135.000
3.065.000	5.901.000	537.456	672.000	3.004.000	331.056	888.000
Perdita	4.231.000	534.000	—	1.821.000	258.582	863.000
5.860.000	11.000.000	1.520.800	2.974.000	5.500.000	358.692	1.992.000
29.622.000	31.713.000	1.080.000	22.305.000	24.310.000	284.710	50.000
488.000	3.000.000	281.156	—	708.000	100.536	452.000
4.907.000	10.676.000	1.607.670	2.435.000	5.314.000	408.818	2.067.000
7.680.000	12.691.000	1.444.430	19.000	4.911.000	694.664	2.173.664
5.404.000	10.414.000	1.383.600	—	4.792.000	680.464	2.063.944
2.546.000	5.065.000	694.000	200.000	265.000	9.230	433.000
3.413.000	5.713.000	440.920	—	—	—	441.000
1.363.000	5.815.000	722.700	—	—	—	928.000
3.799.000	7.296.000	772.160	—	1.500.000	213.000	919.000
4.003.000	7.500.000	794.430	—	1.500.000	213.000	937.000
4.228.000	7.208.000	682.680	—	1.416.000	201.072	894.000
—	5.000.000	681.000	—	5.000.000	710.000	2.908.000
450.000	2.740.000	251.000	—	—	—	317.000
1.952.000	5.484.000	786.000	—	—	—	881.001
13.097.000	17.919.000	1.533.200	4.762.000	8.002.000	460.081	2.043.000
10.180.000	15.011.000	1.422.490	4.736.000	7.781.000	432.391	1.854.880
2.977.000	11.593.000	1.458.200	—	5.007.000	710.995	3.208.000
22.916.874			7.714.190			32.071.488
(: 22 = 1.041.676)			(: 22 = 337.800)			(: 22 = 1.457.794)

Suddivise per scaglioni di reddito emerge la conferma che il maggior numero di contribuenti accertato è attestato nella fascia mediana degli scaglioni:

	1974	1975	1976
Fino a 5 milioni	2	2	—
Oltre 5 e fino a 10 milioni	2	7	—
Oltre 10 e fino a 20 milioni	3	2	3
Oltre 20 milioni	1	—	—

Il dato è preoccupante, non perchè debbono essere esclusi dall'accertamento i contribuenti con redditi non elevati — è fuori dubbio che l'evasione esiste ad ogni livello — ma perchè a questo punto sorgono spontanei seri interrogativi sulle possibilità di rischio che, applicando certi criteri esistono per le categorie di contribuenti ad alto reddito di essere scoperte e perseguite.

Ciò nonostante le risultanze degli accertamenti sono significative sotto il profilo del maggior gettito che da esse consegue:

	I.R.P.E.F.		I.L.O.R.		
	1974	1975	1976	1974	1975
Imp. accer.	24.727.421	12.914.510	9.593.790	8.071.744	2.752.528
Imp. dichiar.	14.952.357	4.627.690	4.738.800	4.982.451	31.098
Differenza	9.775.064	8.286.820	4.854.990	3.389.293	2.721.430

e delle pecuniarie complessive che si rendono applicabili, 31.971.480, superiori addirittura alla somma delle maggiori imposte da recuperare. Ogni proposta fa registrare una imposta media evasa per IRPEF di 1.041.676 e per ILOR di 337.800, mentre la pena pecuniaria media applicabile è di 1.457.794.

Anche recentemente la stampa (Resto del Carlino) ha reso noti alcuni dati riguardanti i maggiori redditi complessivi reperiti in campo regionale attraverso gli accertamenti per imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1974. La percentuale di maggiorazione dell'accertato rispetto al dichiarato è risultata di circa il 115 per cento, avuto riguardo ai seguenti elementi:

redditi dichiarati	11.703.749.000
redditi accertati	25.191.528.000

Non si è in grado di accertare la attendibilità dei dati di cui sopra ma ove fossero veritieri l'evasione d'imposta supererebbe i 13 miliardi.

La realtà imolese, per entrambi i tributi IRPEF e ILOR, è eviden-

LARAELE RUSTICI GIULIANO

TV COLOR
I.T.T. - SCHAUB - LORENZ - BLAUPUNKT - BOSCH

ELETTRODOMESTICI RADIO
INDESIT - ONOFRI - PRANDONI - METZ - KRUPS - CROSLY - IGNIS

LABORATORIO - Via Qualini, 15-17 - Tel. 26 367 - IMOLA

arredamenti metallici per SUPERMERCATI SELF SERVICE SUPERETTE NEGOZI TRADIZIONALI ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO) TELEFONO (0542) 29177
VIA EMILIA, 25 2654(-14-3)

Dalla prima pagina

niamo di seguito, una analisi).

Al primi impatti con la realtà, si sono potuti registrare comunque, anche esempi di primari obiettori di coscienza in prima fila a garantire alle donne l'assistenza prevista dalla legge, a dimostrazioni che il buon senso ed il senso del dovere dei cittadini è di gran lunga superiore a quello di chi, Chiesa e DC in testa, vorrebbe che la classe medica rimanesse ancorata ai suoi privilegi, serva di un potere arrogante, favorendo il « muro contro muro » tra gli obiettori e di non obiettori.

Vedremo se anche nella nostra città prevarrà il buon senso ed il rispetto della legge. I collettivi femministi non sono comunque intenzionati a lasciar correre.

Tutte le donne sono attente a ciò che sta avvenendo in questi giorni nella clinica della nostra città.

Per ora gli obiettori sono già 6, ma c'è tempo fino al 6 luglio. Si attenda quella data.

Una cosa è certa però: non credano i « falsi obiettori », coloro che hanno praticato aborti clandestini fino ad oggi, personale medico o paramedico che sia, di passare inosservati. Le donne li conoscono e sono pronte a denunciarli.

Lo dicono le compagne del collettivo donne socialiste: « e non passerà inosservato nemmeno chi farà obiezione di coscienza e continuerà a praticare aborti clandestini ».

Comunque il nostro impegno, assieme alle altre compagne dei collettivi e dell'UDI deve essere rivolto anche a sollecitare provvedimenti ed iniziative da parte dell'amministrazione, da permettere alla clinica di funzionare, come previsto dalla legge. Gli strumenti non mancano, basta volerli usare. Una cosa è certa: non si ricacceranno all'aborto clandestino.

M. G.

Dissenso

via questo ordine del giorno all'ambasciata Sovietica a Roma come atto di protesta dei lavoratori imolesi, sulle false processuali, che si imbastiscono ancora in quel paese ai danni dei cittadini che hanno la sola colpa di essere in disaccordo con il potere politico di quel paese, invia a Yuri Orlov questo ordine del giorno quale atto di solidarietà dei lavoratori.

Chiede alla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL di inviare una delegazione sindacale in Unione Sovietica come momento di solidarietà fattiva dei lavoratori italiani al perseguitati politici, come avvenuto in passato per altri paesi, di promuovere dibattiti sul dissenso con la partecipazione diretta di esultati, e che si adoperi in tutte le sedi, nelle iniziative internazionali affinché cessi la persecuzione verso i dissidenti di quel paese e che « lo spirito di Helsinki » trovi finalmente pratica attuazione.

La segreteria CISL di Imola ritiene opportuno portare a conoscenza dei lavoratori e dei cittadini il testo dell'ordine del giorno di solidarietà a YURI ORLOV discusso nell'esecutivo unitario di zona CGIL-CISL-UIL sul quale non è stato possibile raggiungere una intesa unitaria. I punti di dissenso manifestati dalla CGIL sono i seguenti:

1) Non inserire nel documento il riferimento alla Cecoslovacchia perché non è attuale.

2) Non richiedere alla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL di inviare una delegazione in Unione Sovietica e non richiedere la partecipazione al dibattito di dissidenti.

Riteniamo che i lettori possano fare autonomamente le valutazioni che ritengono opportune sul documento. Vogliamo solamente aggiungere che noi riteniamo giusto e coerente con la concezione di libertà che ispira la nostra organizzazione di non fare distinzioni fra gli oppressori delle libertà civili, e che vadano tutti ugualmente condannati. Non abbiamo avuto esitazioni a condannare l'aggressore Americano nel Vietnam e nel Cile, non abbiamo averne oggi nei confronti dell'Unione Sovietica.

Quando si parla di libertà non ci sono mediazioni possibili di parte.

Crediamo che soprattutto su questi principi si misura l'autonomia (non coprendo nessuno) e la democrazia del sindacato.

Riaffermiamo anche in queste circostanze la nostra volontà a proseguire nel perseguimento dell'unità sindacale, indispensabile per la difesa e l'affermazione dei diritti di tutti i lavoratori, ricercando tutti i punti di convergenza possibili con le altre componenti sindacali. Ciò però non può significare la mortifi-

cazione di valori originali quali la concezione della difesa della libertà.

Per questo riteniamo opportuno il dibattito con i lavoratori anche quando si hanno opinioni diverse, poiché il concetto di unità sindacale affermato dalla federazione CGIL-CISL-UIL è quello di una « unità fra diversi » e che unità sindacale non significa « sindacato unico » tipico dei paesi che hanno soppresso la libertà e che noi condanniamo.

RAI-TV: la mappa del potere

Direzione generale alle dipendenze di Bertè DC figurano 3 DC e 2 PCI (Mario Motta, vice direttore generale - Sergio Silva, assistente per i programmi).

Segreteria del consiglio di amministrazione. Direttore è Villy de Luca che ha alle sue dipendenze altri 7 DC, 1 PSDI, 1 PSI (Michele Saba) e 3 PCI (Enrico Tobia, assistente del direttore; Mario Catano, che cura i rapporti con il parlamento e Nicola de Blasi alla verifica dei programmi trasmessi).

I Comunisti sono poi presenti in tutte e due le reti TV con incarichi di rilevanza.

Alla rete 1, diretta dal DC Scarano le dieci massime cariche dirigenziali sono suddivise tra sei DC, Scarano compreso e 4 PCI (A. Guglielmi, assistente del direttore; Sergio De Santis, e Mario Ducci alla struttura di programmazione; Mirto Trevisanello alla struttura di pianificazione).

Alla seconda rete TV, diretta dal Socialista Fichera, sono Comunisti ben sette degli undici massimi dirigenti (Renzo Rosso, assistente al direttore; Canepari, Carpitella, Cavallo, Leto e Marina Tartara monopolizzano la struttura di programmazione e Sergio Bruno è al coordinamento) gli altri 3 incarichi sono coperti da socialisti (Fichera compreso) e l'ultimo dal democristiano Maurri.

Alle tre reti radio i Comunisti hanno cinque delle massime cariche dirigenziali tra cui la direzione della terza rete e sono assenti solo dalla seconda (come del resto i socialisti) che è monopolizzata dalla DC.

Venendo ai telegiornali, mentre il TG1 è monopolio DC, L. 1G2 vede una presenza paritetica di Comunisti e Socialisti (3 e 3); Andrea Barbato, il direttore, si colloca in una posizione intermedia tra i due partiti della sinistra.

La situazione non cambia molto ai telegiornali dove il PCI non ha nessun direttore di testata (il PSI ha invece Zavoli al GR1) ma sono presenti in maniera rilevante nelle maggiori cariche del GR1 e del GR3

(al GR2 di Gustavo Selva si respira solo aria DC).

I Comunisti sono poi presenti in maniera massiccia nel dipartimento per le trasmissioni scolastiche ed educative (da sempre ritenuto alle Botteghe Oscure un posto chiave) dove occupano tre delle nove poltrone che contano (cinque sono DC compreso il direttore Giuseppe Rossini ed una PSDI).

La presenza Comunista alla RAI-TV non è affatto esigua e casuale; tutte le manovre fanno capo nientemeno che all'ufficio di TATO', segretario di Enrico Berlinguer.

Ci comunicano

Il Comitato Intercomunale Cooperativo del Comprensorio Imolese ha organizzato per il giorno 25 giugno prossimo in collaborazione con il CAI di Imola una escursione per ragazzi ed adulti da Colla S. Ilario a Prati di Gruffi, Rocca S. Michele, Bada di Susiniana.

Una escursione che attraverserà alcune delle zone più belle del nostro Appennino da quota 850 sul livello del mare a quota 370. Il percorso è stato studiato in modo da consentire la partecipazione anche di ragazzi ed adulti non abituati ad escursioni a piedi.

La zona attraversata consentirà agli accompagnatori del CAI di Imola di illustrare le caratteristiche peculiari della flora e della fauna e la morfologia dei terreni del nostro Appennino.

Questa iniziativa, la seconda del suo genere, tende a favorire la scoperta delle zone paesaggistiche del nostro territorio e si inquadra in una serie di iniziative che come questa e quelle relative agli « spettacoli teatrali in piazza » vogliono significare un impegno del Movimento Cooperativo imolese nei confronti dei propri soci e della città.

Commissione Culturale Intercom. Coop.ve Imolesi

Lettera in redazione

A MONTEBELLO LA PRIMA « FESTA DELLA RIABILITAZIONE »

Egregio Direttore,

sulla stampa locale (« Sabato sera » e « Il Nuovo Diario ») e su alcuni quotidiani nazionali (« L'Unità » e « Il Resto del Carlino ») del 10 c.m., è apparso il resoconto di un « Convegno Scientifico sul trattamento chirurgico della spasticità », svoltosi alla fine del mese scorso, all'ospedale M. Malpighi di Montecatone, nell'imolese.

Pur trattandosi di un comunicato scritto ad hoc da chi ha organizzato il meeting, è lodevole che la stampa presti attenzione a tali iniziative e informi, nel miglior modo, i cittadini.

Nel caso specifico, anche gli operatori non-medici (infermieri, terapisti della riabilitazione, ausiliari e massofisioterapisti: in tutto una cinquantina di unità) che lavorano al padiglione Montebello (in cui ha sede il Servizio di Recupero e di Rieducazione Funzionale diretto dalla prof.ssa A. Vannini) hanno ufficialmente, appreso la notizia dal giornale.

E' chiaro che la materia trattata, la terminologia usata e lo status

dei partecipanti, non poteva che escludere, diciamo, « la manovalanza » della medicina riabilitativa.

Tuttavia c'è chi sostiene che, sul finire della « festa », concluso il loro turno di lavoro, avrebbero potuto essere chiamati anche i paramedici, non foss'altro per assaggiare gli avanzati di quelle squisitezze culinarie preparate apposta dalla nostra cuoca.

Oppure si sarebbe potuto regalare ai non-laureati, in segno di magnanimità, quei fiori portati tempestivamente con una ambulanza e l'impiego dei giardinieri, scherzi a parte, resta in molti lavoratori un po' di curiosità, riferita a ciò che è stato detto in quel convegno: si sarà soltanto discusso della spasticità muscolare, oppure si sarà parlato anche « dell'assenza di plasticità cerebrale e della rigidità mentale »?

Cordiali saluti.

Un gruppo degli operatori non-medici del S.R.R.F. Pad. Montebello, Osp. di Montecatone

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

MESSAGGI DI PRIGIONIERI POLITICI ALLA ROCCA

Pubblichiamo il testo della lettera inviata a B. Solaroli, sindaco di Imola da G. Vincenti.

Caro Sindaco,

giorni fa ho rivisto la Rocca che avevo lasciato, ultimo prigioniero politico ad uscirne vivo, verso le 15.30 del 14 aprile 1945, qualche istante prima dell'arrivo delle truppe polacche e mentre in cielo si incrociavano le granate tedesche e alleate. Confesso che va riconosciuto che alla Rocca, che probabilmente fu uno dei peggiori carceri del morente regime fascista, è stata data una bella ripulitura. Con sommo rammarico però ho constatato che dai muri delle varie celle (almeno di quelle che ho visto) è stato tolto il vecchio intonaco. Sono quindi scomparse le numerose scritte (nomi, imprecazioni, date, messaggi, versi di poeti illustri od improvvisati) che costituivano una documentazione rara connessa con la presenza in quel carcere di socialisti, comunisti, antifascisti sui generis, partigiani, familiari di partigiani, fascisti, disertori tedeschi, persone casualmente arrestate qualche giorno prima della liberazione di Imola con l'aggiunta di qualche prostituta e di qualche prete.

Avete mica pensato quantomeno di fotografare o di trascrivere quei messaggi che furono vergati soprattutto dal 1943 al 1945 dai tanti prigionieri politici che transitarono per la Rocca? Vorrei sperarlo. Se così non fosse stato, mi permetto di suggerirvi un'idea: cercare di raccogliere le testimonianze di quanti furono ospiti della Rocca negli ultimi tempi prima dell'aprile 1945.

Quale contributo (o stimolo?) a una iniziativa del genere, mi permetto di regalarvi (scusa la modestia dell'omaggio di uno che alla Rocca trascorse un quarantina di giorni), un foglietto che riuscì casualmente a trovare all'interno del carcere e sul quale con un mozzicone di matita, pur esso trovato casualmente, trascrisse alcuni versi, vergati da poeti improvvisati che poetavano su schemi classici. Confido che la cosa possa interessare gli imolesi che so particolarmente attaccati alla loro terra. Ovviamente io ignoro gli autori di quei versi, mentre di altri prigionieri ricordo a malapena i cognomi o i soprannomi (Paradisi, Grandi, Ridon, Teresa, Micetti e così via).

Ma eccoti alcuni di questi versi di vari e ignoti autori:
Quest'è la cella del tormento
è la cella dell'oblio
qui son stati in tanti
qui son finiti anch'io

Ad Imola nella Romagna ardita

a piè del colle sta la rocca antica
albergo triste ed avvilito
ospite di perduta gente

Lasciate ogni speranza voi ch'entrate
di mangiare a tavole con posate
e di condir con pepe e sale
la squisita carne di maiale
W i polli.

Ovviamente a fianco di questi c'erano anche versi di Carducci e Stecchetti.

Chiudo con la speranza che tu mi dica che qualche studioso delle nostre vicende storiche ha pensato a ricopiare le principali scritte che si trovavano all'interno della Rocca.

Cordialmente

G. Vincenti

Pro Casa di Riposo

In m. Chiluzzi Roberto: N. U del Comune Imola, 28.000 - In m. Borghi Antonio: Fam. Cappelletti, 1.000; Nipote Borghi Alfredo e fam., 5.000 - In m. Zauli Sergio: 1 familiare, 10.000 - In m. Nardi Alberto: Circolo Riunione Cittadina, 10.000 - In m. Bergami Zelfira: Cognata Giovanna Zardi e figli, 10.000; Cognato Zardi Cosimo e figli, 10.000; Ferlini Otella, 2.000; Pasini Guido, Ermida, Maria, 6.000 - In m. Serrasi Orsiano: N. N., 4.000 - In m. Fossati Piero: Patuelli Carlo, 2.000; Giuliano e Tamara, 5.000 - Bacchilega Raffaele, 2.000; Falconi Giuseppe, 1.000; Monduzzi Silvio, 1.000; Amici Aldo, Anzio, Roberto, Lino, Giannetto e Rino, 25.000 - In m. Remondini Emma: Remondini Luigia e figlia, 10 mila; Fam. Arcangeli e Brusa, 3 mila - In m. Bartoli Vitaliano: Fam. Aldo Tampieri, 20.000; Guido, Giulia Melli, 1.500; Emma Loreti e fam. 3.000; Fam. Dal Fiume, 3.000; Marabini, Zardi Bruno, 5.000; Circolo Riunione Cittadina, 10.000 - In m. Marchi Augusto: Fam. Dal Bosco Rivalta, 2.000; Ricci Alba, 5.000 - In m. dei suoi nipoti: Meluzzi Teresa, 5.000 - In m. dello zio Gino Pecorini, Iriano e Oriana Campagnoli, 5.000 - In m. Battiliani Giuseppe: Fam. del Condominio Belvedere, 25 mila; C.U.D. delle A.M.I., 10.000 - In m. Neri Serafino: Fam. Avanzi Casadio, 2.000 - In m. Loreti Giuseppe: Nanni Pia, 1.000; Dall'Osso Raffaele, 1.000 - In m. della mamma: Figli Rosina e Natalia, 2.000 - In m. Laura Zanelli Corolla: Dal Pane Angela, 2.000.

LAE Laboratorio Assistenza Elettronica

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA
UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA
E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE
E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Attività A.I.C.S.

Giugno è tempo di bilanci per molte attività sportive, ed è un bilancio molto positivo per le società imolesi affiliate all'Associazione Italiana Cultura e Sport, L.A. Costa-SiCaM, per la pallacanestro maschile, neopromosso in promozione ha disputato una stagione ad ottimo livello e soltanto l'inesperienza e l'incostanza di alcuni elementi, mali tipici della giovinezza l'età media è di 18 anni e mezzo, hanno precluso la disputa della poule per un'ulteriore promozione. Di notevole levatura le prove offerte dai giovanissimi nei Campionati Minibasket, Propaganda, Ragazzi, Allievi e Juniores.

L'H.C. Imola di Pallamano che in questa stagione ha giocato ben 104 gare, dopo l'altalenante campionato scorso, ha offerto in questa stagione un rendimento rimarchevole in questo secondo anno di serie B e finendo terza nel campionato regionale AICS, eccellente l'impegno ed i piazzamenti nei campionati giovanili premiati con la convocazione di alcuni giovani, impostasi alla attenzione dei tecnici, per le rappresentative. In continua ascesa la Pallamano femminile imolese che riscontra sempre un maggior entusiasmo, uno sport giovanissimo che mette consensi tra i giovanissimi e meno giovani.

L'Aurora è impegnata su tre fronti, la Pallavolo maschile e femminile e la ginnastica artistica femminile; i ragazzi della Pallavolo per la indisponibilità di impianti sportivi cittadini han-

no scelto come campo di gioco il Palazzetto di Sesto Imolese: ammirevoli la serietà ed il senso sportivo della Società ed i giocatori che si sono accollati un onere non indifferente in quanto ogni allenamento ed ogni gara comporta un disagio, anche economico, più gravoso dato la distanza della città, ed obbiettivamente parlando non era certamente l'Aurora la società che doveva andare altrove a cercare impianti in quanto è una delle più vecchie di Imola. Tale sacrificio è stato ripagato da un bellissimo campionato di terza divisione ed oltre la soddisfazione del piazzamento al terzo posto ci dovrebbe essere pure quella per la promozione alla categoria superiore, è ovvio che tale impegno e prestazione è riuscita a sollevare un notevole interesse tra il pubblico locale il settore femminile ha pure disputato il campionato di terza Divisione ed opera proficuamente tra le giovanissime, ove spiccano ottime individualità, e come tradizione della società qualcosa ha suscitato l'interesse di esponenti di club della massima serie nazionale, come è già avvenuto in passato. Per ciò che riguarda la Ginnastica Artistica, non c'è nessun impegno agonistico della società, ma un impegno costante dell'Aurora e di tutti i suoi dirigenti per dare alle giovanissime una formazione fisica corretta ed aggraziata.

L'Olimpia Nuoto e la Vera Beluga, hanno partecipato a gare FIN ed al

Campionato Regionale AICS confermando la solidità delle Società. Anche l'abbandono di qualche atleta, passato a vestire i colori di altre squadre, non ha influito sui risultati, in quanto i sostituti tutti giovanissimi con la loro tenacia e preparazione non hanno fatto rimpiangere troppo i parenti mostrando doti che fanno ben sperare per il futuro.

Pertanto il bilancio sportivo non poteva essere più lusinghiero per tutte le società che svolgono principalmente la loro attività nell'arco Invernale, anche perché dette società, è bene sottolinearlo, vivono con l'entusiasmo dei suoi dirigenti ma soprattutto dei suoi giocatori, non hanno come finalità la vittoria e la promozione a tutti i costi, ma bensì l'impegno morale nei confronti di Imola tutta di far svolgere un qualsiasi sport ai giovani, contribuendo in maniera determinante alla loro formazione. Per ciò che riguarda il periodo estivo sono in cantiere varie manifestazioni sportive che illustreremo nei prossimi numeri più dettagliatamente; rimane tuttavia confermato che il clou si avrà sabato 10 ottobre con la quarta edizione della Camminata di Fine Estate. Per la circostanza verrà coniata una medaglia, raffigurante una veduta artistica monumentale della città e sarà la prima di una serie destinata a continuare negli anni futuri. La manifestazione si avvale della collaborazione di artisti imolesi e dieci hanno già aderito alla nostra iniziativa e sono: Paolo Bolognesi, Antonio Di Jorio, Lidia Luparelli, Bruno Cenni, Nevio Galeotti, Dante Domeniconi, Romano Dall'ume, Minerva Mirri, Nino Ferretti e Diego Poli; dei primi quattro vi abbiamo presentato, nelle ultime settimane, la loro personalità, in questo numero continuiamo la serie presentandovi un artista dotato di una grossa sensibilità artistica, NEVIO GALEOTTI.

Servizi consortili nella vallata

In data 29-5-1978 si è riunito il Consiglio della Comunità Montana con la partecipazione dell'Ufficio di Presidenza e di altri amministratori del Consorzio socio-sanitario di Imola allo scopo di discutere i problemi attinenti l'organizzazione dei servizi consortili nella vallata del Santerno e la loro graduale collocazione a livello del Distretto socio-sanitario con sede a Borgo Tossignano.

Dopo l'introduzione del Presidente della Comunità Montana, Renato Volta che ha ricordato il pronunciamento del Consiglio Comunitario in ordine all'esigenza di istituire nella Vallata del Santerno e precisamente a Borgo Tossignano la Sede del Distretto, il Presidente del Consorzio Arturo Mazzolani ha svolto la relazione richiamandosi alle linee contenute nel bilancio di previsione del Consorzio per l'anno in corso ponendo in evidenza le implicazioni che nel settore socio-sanitario comporteranno le nuove leggi (L. 349 che, tra l'altro, prevede la convenzione unica per l'erogazione dell'assistenza medica generica e pediatrica) D.P.R. 616/77 che attua importanti attribuzioni di funzioni ai Comuni, singoli o associati, in materia di servizi sociali e sanitari). Su questi problemi si è sviluppato un approfondito dibattito che, pur confermando il permanere di talune differenziazioni su temi generali tra i rappresentanti delle forze politiche di maggioranza e di minoranza, ha fatto riscontrare importanti e sostanziali convergenze nelle iniziative da promuovere per strutturare gradualmente nella Vallata del Santerno quei servizi che, opportunamente coordinati e diretti, prefigurino, sempre di più, il futuro Distretto socio-sanitario.

In particolare va rilevato: — che la Comunità Montana deve svolgere un ruolo di coordinamento e di promozione teso ad una

sempre maggiore rispondenza dei servizi socio-sanitari alle esigenze della popolazione, costituendo per i Comuni del territorio un importante polo di riferimento politico-amministrativo.

— che le scelte a suo tempo individuate anche nei programmi della Comunità Montana come la prevenzione in agricoltura e nell'igiene pubblica e l'assistenza agli anziani, alle quali recentemente si è aggiunto il servizio consultoriale costituiscono momenti prioritari unitamente all'organizzazione di un adeguato servizio di medicina di base;

— che è maturato il momento (previsto per il 1.0 luglio) per accentrare nei locali appositamente predisposti a Borgo Tossignano, presso il Municipio quale Sede provvisoria del Distretto, alcuni servizi tra cui quello consultoriale materno-familiare e di Igiene mentale, fermo restando, in prospettiva, la collocazione di tutti i servizi distrettuali, compresi quelli attinenti ad alcuni rami della medicina specialistica, entro l'edificio attualmente adibito a Scuola Media, una volta reso disponibile;

— che, essendo comune intento promuovere e valorizzare la partecipazione attiva della popolazione alla gestione sociale dei servizi socio-sanitari, saranno prossimamente convocato a livello dei quattro Comuni della Vallata del Santerno specifiche assemblee pubbliche allo scopo di discutere con la popolazione i programmi aperti nel settore socio-sanitario e dei vari servizi.

Tali assemblee, convocate dalla Comunità Montana, dal Consorzio socio-sanitario e dal Comune interessato, si svolgeranno secondo il seguente calendario: Casalfiumanese - 14 giugno ore 21; Borgo Tossignano - 16 giugno ore 21; Fontanelice - 20 giugno ore 21; Castel del Rio - 19 giugno ore 21.

BASKET - VIRTUS

ESONERATO ZAPPI

Colpo di scena in casa Virtus: la società ha deciso di lasciare libero l'allenatore Gianni Zappi. Il deteriorarsi dei rapporti fra società ed allenatore, dopo il brillante campionato condotto dalla Virtus, è nato da problemi di ridimensionamento cui la società sembra intenzionata ad avviarsi. Ancor più che questioni solo finanziarie, su cui alla fine, con buona volontà, un accordo si sarebbe trovato, è il modo con cui la società ha affrontato il problema, sbandierando certe intenzioni senza avere il buon gusto di parlarne dapprima agli interessati. La ferma, e diremo giusta, reazione di Zappi ha

acuito la polemica, sfociata poi nella decisione di lasciare libero l'allenatore.

XI Torneo di calcio di Fontanelice

Martedì 20 giugno si chiudono le iscrizioni all'XI Torneo di Calcio di Fontanelice.

Tutti gli interessati possono rivolgersi a Belli Giovanni, telefono (0542)24438 oppure a Musconi Athos, (0542)33030.

Il Torneo si svolgerà nel mese di luglio.



NEVIO GALEOTTI - «Le colline di Fontanelice» (olio cm. 50 x 60).

NEVIO GALEOTTI

NEVIO GALEOTTI, nato a Fontanelice, risiede ed opera ad Imola in via Tabanelli 23. La figura artistica di Galeotti. In questi ultimi anni, è emersa prepotentemente nel campo dell'arte figurativa, imponendosi all'attenzione della critica più vigile, grazie ad un rigoroso e coerente impegno di introspezione, scervo da passive imitazioni. Ritrattista e paesaggista di notevoli doti, cala nelle sue tele un profondo amore per la terra natia: ogni collina, ogni calanco, ogni figura, descritti con cromatismo vibrante, con luci e riflessi ora abbaglianti ora tenui e soffusi, trascendono in un mondo fantastico ed irreali, ove è possibile cogliere la tormentata partecipazione dell'Autore alla lotta dell'uomo per la vita.

Figure scabre e pensose, dietro le quali una natura ingannevole nella sua fredda bellezza accentua, e puntualizza la vanità del vivere quotidiano nell'ineluttabilità della morte. Le sue numerose personali hanno sempre riscontrato un notevole successo di pubblico e di critica, lo testimoniano i notevoli premi e riconoscimenti avuti. Sue opere figurano in numerose collezioni private in Italia ed all'estero.

F. C.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



Servizi: IRPEF e ILOR

Ogni sportello della CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA è a disposizione per ricevere i versamenti, rilasciare le attestazioni di pagamento e fornire eventuali chiarimenti



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

Ringraziamento

Il «Gruppo invalidi impediti» del Comprensorio imolese porge i più sentiti ringraziamenti al Presidente e al Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa di Imola per aver deliberato di erogare la somma di L. 15.000 a favore degli handicappati del nostro Comprensorio.

«Gruppo di promozione sociale» con Sede presso l'ARCI, Via Tirasegno Imola

7 giorni dal comprensorio

La bidella Onelia Ancarani, di 49 anni, abitante a Imola in via Lippi 5, mentre stava pulendo un'aula, è stata colpita in testa dalla lavagna che le si è rovesciata addosso. È stata ricoverata all'ospedale del luogo con prognosi di dieci giorni per il trauma cranico e stato di choc.

La frattura della mano destra si è procurata Stefano Medri, di 10 anni, domiciliato a Sesto Imolese in via Tiglio 3-B, cadendo mentre giocava in casa. All'ospedale gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

È caduta accidentalmente in casa propria la 93enne Bianca Dall'Olio, abitante a Castelguelfo in via Fantuzza 4. Si è procurata la frattura di un femore per cui è stata ricoverata all'ospedale d'Imola con prognosi di 35 giorni.

Mentre era in casa la piccola Laura Mongardi di due mesi d'età, abitante a Imola in via Correcchio 53, è caduta divincolandosi dalle mani della mamma, fratturandosi il piede sinistro: ne avrà per 35 giorni.

Durante il lavoro in una industria di Toscanella il cinquantenne Elio Poli, abitante a Imola in via Brullo 9, nello scendere la scala di un silos è scivolato su un piolo ed è caduto producendosi una contusione al ginocchio destro.

È caduta mentre si allontanava da casa in bicicletta la sessantasettenne Ofalda Brini, abitante a Imola in via Dei Mille 25. Ha battuto violentemente il capo a terra restando priva di sensi. È stata ricoverata all'ospedale del luogo con prognosi di 10 giorni per trauma cranico.

La frattura della mano destra si è procurata il diciassettenne Leonardo Rossi, abitante a Imola in via Boccaccio 32, cadendo mentre giocava a pallone. Dovrà portare una ingessatura.

Cadendo accidentalmente dalla sua bicicletta, il dodicenne Ermete Zaccherini, domiciliato a Imola in via Dal Monte 9, si è procurato una profonda ferita alla mano sinistra. È stato ricoverato per le cure del caso all'ospedale della città il cui medico di guardia l'ha dichiarato guaribile in 20 giorni.

Mentre passeggiava presso casa la 79enne Stella Suzzi, abitante a Imola in via Nardi 22, è inciampata in un sasso ed è caduta fratturandosi l'omero sinistro. All'ospedale della città le è stato ingessato l'arto ed è stata dichiarata guaribile in un mese.

Alle 21 dell'altra sera a Imola il 26enne Giovanni Tozzola, abitante in via Lughece 28, mentre percorreva la statale Selice alla guida di una moto Honda 750, ha tamponato una Fiat 124 condotta dal 49enne Mario Mazzini, domiciliato in via Quaini 37, che stava iniziando a voltare.

Giocando nei pressi di casa Milena Cavina di 6 anni, domiciliata a Imola in via Zolino 31, è caduta battendo violentemente la fronte a terra restando esanime e sanguinante. Subito soccorsa dai familiari la bambina è stata trasportata all'ospedale della città dove è stata ricoverata con prognosi di un mese per grave trauma cranico con frattura frontale ed ematoma palpebrale sinistro.

Il trentanovenne Lodovico Barnabà, domiciliato a Imola in via Punta 18, scivolando sul pavimento in casa propria è caduto fratturandosi la mano sinistra: ne avrà per 30 giorni.

La frattura del gomito destro si è procurata il trentottenne Giancarlo Medri, abitante a Imola in via De Gasperi 15, cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Dovrà portare l'arto ingessato.

Mentre lavorava in un piccolo orto che ha di fronte a casa, il sessantenne Pietro Baldassarri, abitante a Castel del Rio in via Giovanni XXIII 6, è caduto fratturandosi il femore sinistro. È stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di 35 giorni.

Il coltivatore diretto Amedeo Camanzi di 63 anni, domiciliato a Zelò di Imola in via Lungara 10, durante il lavoro è caduto da una scala a pioli. Si è procurato la distorsione della caviglia destra ed una lesione tendinea alla mano sinistra.

Durante il lavoro in un'officina, l'operaio Dante Minardi di 42 anni, abitante a Imola in via del Lavoro 29-B, è stato colpito sul piede sinistro da una grossa verga di ferro sfuggitagli di mano. Si è fratturato l'arto che dovrà restare ingessato per un mese.

Un bimbo di 10 anni è morto vicino a Castel San Pietro schiacciato dal trattore sul quale si trovava assieme al fratello. Il pesante mezzo agricolo si è rovesciato mentre scendeva lungo una scarpata piuttosto ripida e il piccolo, Gianni Fini, è rimasto sotto il trattore. Lo sterzo del mezzo gli ha maciullato la testa. I soccorsi sono stati inutili e morto sul colpo.

Il fratello Gian Paolo di 18 anni, che guidava il mezzo agricolo, se l'è cavata senza neppure un graffio. Il tragico incidente è accaduto

in via Gadone a poca distanza dalla casa colonica di via San Giovanni 2337, nella quale abita la famiglia Fini.

Giocando nei pressi di casa Maria Martelli di 7 anni, abitante a Imola in via Mura 9, è caduta fratturandosi l'avambraccio sinistro. All'ospedale del luogo le è stato ingessato l'arto.

Tre giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra notte alla periferia di Imola. Una Fiat 126 condotta dal 26enne Giovanni Valdi è uscita di strada mentre percorreva via Ascari a bordo della vettura si trovavano anche 2 giovani Luciano Felfederico e Mauro Donati. I tre giovani sono stati ricoverati per fratture scomposte.

Mentre giocava in casa il piccolo Giuseppe La Conta di 3 anni, abitante a Imola in via Pieve S. Andrea 2-B, è caduto fratturandosi il polso destro. Il piccino è stato trasportato all'ospedale del luogo dove gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.



Ringraziamento

Stanziani Vito sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Professor Carlo Scardovi, e tutto il personale medico e paramedico della Clinica Oculistica di Imola, per le amorevoli cure prestategli in occasione della sua degenza in ospedale.

Gli amici de La Lotta

Ripporto L. 1.015.510
Simonetti Guido, in memoria di Domenico Conti * 1.000
Ronchi Luigi per un garofano rosso in memoria del carissimo compagno Conti Domenico e condoglianze alla famiglia * 4.000

A riportare L. 1.020.510

LA LOTTA

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Bruno Bartolini

Gabriella Brusa

Giacomo Buganè

Maria Rosa Dalprato

Attilia Ferretti

Marina Giambi

Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Publicità Inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

FABBRICA

CRISLA

Lampadari - Specchi - Accessori bagno

CASTEL S. PIETRO TERME (BO)

Via Marconi, 3 - Tel. 94 14 37



COOP SRL

Costituita dalla fusione delle coop:
Muratori di Imola
Muratori di Mordano
Muratori di Sesto Imolese
Edile di Castel S. Pietro Terme
Comunale Edilizia di Dozza
C.O.B.A.I. Imola

Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanella
Imola



Piazza Gramsci 21 - Tel. 23076
101 MHz - Imola

Trasmissioni ininterrotte con musica. IMOLA NOTTIZIE: 12.45, 14.30 e 19.30. Tutti i giorni ore 7: Buon giorno amici.

Venerdì: 9 «Ionia come Rumina»; 11 Musica; 13.30 Disco novità; 15 In compagnia di Patti; 16.30 Relax in musica; 18 Due ruote sprint; 19.45: Super Disco; 21: Wropp; 22.30: Super Night.

Sabato: 9 Musica; 10.45 Fraternalità missionaria; 11 Week end; 14 Tutti in balera; 15 Il disco; 17 Musica musica; 18 Questa volta parliamo di...; 18.30 Domani sport; 20 Musica musica.

Domenica: 9 La lampada di Aladino; 10.30 Concerto; 11.45 Spunk; 13 Musica; 17.30 It's Only Pop Rock; 19.45 Musica varia; 21 Questa volta parliamo di...; 22 Musica.

Lunedì: 9 Mille e una notte; 11 Arcobaleno; 13.30 Musica e dediche; 16.30 Quick music; 18 Calcio e basket amatori; 19.30 Il cavaliere azzurro; 19 La locandina; 19.45 Pop italiano; 21 Pentagramma; 22.30 Night.

Martedì: 11 Arcobaleno; 13.30 Disco novità con Vece; 15 Polvere di stelle; 16.30 Adele Rustici: il mio juke box; 18 Lotta, judo e Karate; 18.30 Il Comune oggi; 19.45 Crazy time; 21 Quiz con Gianni; 23 la compagnia di Vladimiro.

Mercoledì: 11 Arcobaleno; 13.30 Il mercatino; 15 L'ospite; 16.30 Pop italiano; 18 Gran Prix; 19.45 Aria di casa nostra; 21 Il Rompiglion; 23 La canzone del mese.

Giovedì: Musica varia; 13.30 Funky music; 15 Polvere di stelle; 16.30 Count down; 18 Podismo e atletica; 19.45 Intermezzo; 21 Revival; 22.30 Poker.

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.177
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.066

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escluso sabato pomeriggio)

LA ROMAGNOLA di Patuelli

Via Allende, 6 - Tel. (0542) 34722 - IMOLA (Bo)

Rendete più bella e confortevole la vostra casa e il vostro negozio con tende da sole la Romagnola.

Vasta gamma di colori per ogni tipo di modello, garantite 3 anni dal sole e dalla pioggia.

